

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. -

Premesso che:

nei giorni scorsi in Veneto, a causa del maltempo, le esondazioni dei fiumi Alpone e Tramigna, tra San Bonifacio e Soave, e dei fiumi Bacchiglione e Brenta hanno causato una vittima e l'evacuazione di centinaia di persone;

l'incuria e la disattenzione del recente passato ancora gravano sulla salute idrogeologica del Veneto nonostante, dalla disastrosa alluvione del novembre 2010 ad oggi, siano stati investiti oltre 370 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio;

pur essendo stati realizzati 277 interventi urgenti, con un impegno di spesa di circa 105 milioni di euro, per il consolidamento degli argini dei fiumi, ad oggi mancano ancora opere fondamentali come i bacini di laminazione che danno sfogo alle acque evitando che arrivino ai centri abitati. Gli interventi già finanziati riguardano i bacini di: Caldogno, Trissino, Fonte di Riese sul Muson dei Sassi, San Lorenzo a Soave, Colombaretta fra Montecchia di Crosara e Monteforte d'Alpone. Mentre altri 4 progetti sono ancora da finanziare: la cassa di espansione a Montebello sul Guà-Chiampo-Alpone e i bacini di viale Diaz a Vicenza sul Bacchiglione, dell'Anconetta sul Gorzone a Sant'Urbano, di Marola sull'Astico Tesina;

la difesa idrogeologica del Veneto, secondo recenti stime, richiederebbe investimenti per 2,8 miliardi di euro. Una spesa certamente inferiore a quanto necessario per fronteggiare i danni (circa 500 milioni di euro ad alluvione);

l'ondata di maltempo che ha colpito tutto il Nord Italia, con il 50 per cento in più di precipitazioni rispetto al 2012, ha causato anche ingenti danni alle strutture alberghiere della costa, da Caorle a Jesolo, e alle imprese agricole: sono state stravolte le operazioni di semina ed è andato perso il primo raccolto delle foraggere. In Veneto, si parla già di un calo della produzione del 35 per cento per mais e soia, del 10 per cento per l'ortofrutta. Appare, inoltre, evidente come tale situazione si rifletterà anche sulla filiera zootecnica,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno: far visita ai territori colpiti per illustrare ad enti locali e cittadini le misure che verranno adottate; sollecitare l'Unione europea ad una maggiore flessibilità del patto di stabilità al fine di liberare risorse pubbliche per la prevenzione ambientale; chiedere uno stanziamento dei finanziamenti dal fondo di solidarietà dell'Unione europea per aiutare concretamente le regioni colpite da calamità naturali;

quali misure il Ministro dell'interno intenda adottare per la piena messa in sicurezza delle zone così gravemente colpite dalle alluvioni nell'ultimo decennio.

Roma, 22 Maggio 2013

Sen. Antonio De Poli



Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it*